



L'espressione che udiamo dal testo del profeta: "Voglio l'amore, non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti" è parola che sarebbe poi entrata nel cuore del popolo del Signore e se è vero che è Gesù stesso ad averlo ricordato - "Misericordia io voglio e non sacrificio" - espressione che papa Francesco ha assunto come titolo del messaggio del cammino di quaresima per tutta la chiesa. Ed è parola che

raccoglie qualcosa che sta intimamente dentro il percorso di vigilia della pasqua del Signore, dove appunto i ritocchi non sono di facciata, non si tratta di esprimere segni esteriori-pur belli, validi, sinceri- ma occorre la purificazione profonda del cuore: "Voglio l'amore, non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti". E questo dettoci da quel Dio, lo abbiamo sentito dal testo di Osea, non ce la fa a prendere le distanze dai suoi figli che si fanno anche lontani: "Come potrei abbandonarti, Efraim, il mio cuore si commuove dentro di me". Ed è proprio a tu per tu con la profondità dell'amore di Dio che ritroviamo le ragioni e le radici verso il cammino della pasqua del Signore. Come è bello stamattina rinnovarla questa scelta, e chiedere con umiltà: Aiutaci, Signore, a percorrere così queste settimane, sia questo il clima spirituale che ci anima, ci accompagna e ci vivifica. Oppure, lo abbiamo sentito ripreso mirabilmente dal testo di Paolo, un angolo di visuale per una identica vicinanza per un ascolto della parola del Signore, è quello che il testo dell'apostolo ci consegna nella lettera ai Romani: "La carità non fa alcun male al prossimo", anzi questo della carità ricapitola l'intera parola che abbiamo ascoltato, il canto che abbiamo fatto all'inizio: Amerai il tuo prossimo come te stesso, amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e tutta la tua mente. E Paolo mentre ricorda ai suoi fratelli la centralità di questa parola e il suo essere riferimento per il cammino della fede, accompagna una sollecitazione a dire inizia un capitolo nuovo della tua vita, "è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, la vostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti, la notte è avanzata, il giorno è vicino, buttiamo via le opere delle tenebre, indossiamo le armi della luce". Come se ci volesse comunicare come una sorta di impazienza, non indugiare, questo è già il momento per passi così, questa è la grazia del Signore che ti dice con quale cuore accedere alla preghiera, all'incontro con Lui, della carità verso i fratelli. "Rivestitevi del Signore Gesù Cristo": una immagine potente perché vuol dire andare verso un tutt'uno con Lui, vuol dire una comunione di intenti, una somiglianza di affetti e di cuore, di sensibilità e di sguardo. Per questo vorremmo chiederti la grazia, Signore, tu che ci metti nel cuore un senso profondo di libertà, quasi un invito ad attivarla tutta la potenzialità di libertà, anche nel vangelo questo ce lo hai detto, Signore del sabato. Allora prosegua così il cammino, già lasciamo alle spalle la prima settimana della quaresima, ma con quanta ricchezza e con quanto desiderio di continuarlo un cammino così.

20.02.2016

SABATO DELLA I SETTIMANA DI QUARESIMA

Messa nel giorno:

LETTURA

Lettura del profeta Osea 6, 4-6

Così dice il Signore Dio: / «Che dovrò fare per te, Èfrain, / che dovrò fare per te, Giuda? / Il vostro amore è come una nube del mattino, / come la rugiada che all'alba svanisce. / Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, / li ho uccisi con le parole della mia bocca / e il mio giudizio sorge come la luce: / poiché voglio l'amore e non il sacrificio, / la conoscenza di Dio più degli olocausti».

SALMO

Sal 111 (112)

® *Beato l'uomo che teme il Signore.*

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.
Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre. ®

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore. ®

Sicuro è il suo cuore, non teme.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. ®

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 13, 9b-14

Fratelli, qualsiasi altro comandamento si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 12, 1-8

In quel tempo. Il Signore Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato». Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significhi: "Misericordia io voglio e non sacrifici", non avreste condannato persone senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».